

L'Unione Terre d'Argine ha indetto un avviso di mobilità esterna per un posto da funzionario a tempo pieno addetto al coordinamento e controllo, presso l'area della Polizia locale. Le candidature devono essere presentate entro il 2 gennaio. La modulistica è disponibile sul sito dell'ente, nella sezione bandi di concorso.

Come già all'epoca di Tangentopoli, la Magistratura sta provvedendo e rimettere a posto le cose. Dopo i casi di Milano (Expo) e Venezia (Mose), tocca a Roma Capitale. Interventi così massicci da parte della Magistratura si verificano quando le situazioni sono al limite e i vincoli internazionali si fanno più pressanti. Come avvenne agli inizi degli anni Novanta, quando ci fu l'attacco speculativo contro la lira (allora l'Italia fu salvata da un prestito concesso dalla Germania), e come avviene oggi, quando la nostra permanenza nell'area euro è messa in dubbio non tanto dai vari Salvini o Grillo, poveretti, quanto dai paesi core dell'Europa, che ci considerano una palla al piede.

Il messaggio di Junker è stato chiaro: o si cambia marcia o si pagherà dazio. Lo Spiegel è sulla stessa linea e ci chiede, in modo più esplicito: "Ma perché non ve ne andate?". Ergo per restare nel novero dei paesi civili e sviluppati, occorre impugnare

SOLDI NOSTRI di Richard Bonhomme

Malcostume, mezzo gaudio

con decisione la ramazza e fare pulizia, senza riguardi per alcuno. Sorprende però che certe situazioni vengano lasciate incancrenire fino a tal punto. Ho ripreso in mano un libro di Mario Giordano, un giornalista che, al pari della coppia Stella e Rizzo, ha dedicato diversi volumi agli scandali italiani. Il libro, edito da Mondadori, si intitola *Attenti ai buoni. Truffe e bugie nascoste dietro la solidarietà*. È datato 2003, ma il titolo ben si attaglia allo scandalo romano emerso oggi. Son passati oltre dieci anni durante i quali si sono alternati governi di centro destra (Berlusconi) e di centro sinistra (Prodi), governi tecnici (Monti) e nominati dalla Presidenza della Repubblica in un clima da comitato di salute pubblica (Letta e Renzi, quest'ultimo pe-

raltro mai votato da alcuno), ma siamo ancora lì, a parlare delle stesse cose. Nessuno è intervenuto, salvo la Magistratura (per fortuna ancora indipendente, nonostante i tentativi berlusconiani di imbavagliarla), però a posteriori. Quanto si saranno mangiati i corrotti nel solo ultimo decennio? E quanto delle nuove tasse patrimoniali (una sorta di bancomat per il governo) sarà finito direttamente nelle loro tasche?

Giordano peraltro ha cominciato ben prima a registrare gli scandali italiani: il suo primo libro è del 1997 e si intitola *Silenzio*, si ruba. Le troppe verità che ci nascondono per continuare a svuotarci le tasche (edito sempre da Mondadori). Non si era ancora spenta l'eco di Tangentopoli e già si rico-

inciava a rubare. Non fingiamo dunque meraviglia leggendo le cronache odierne. Il presidente Napolitano è giustamente preoccupato per il montare di un forte sentimento di antipolitica, ma forse dovrebbe preoccuparsi maggiormente per ciò che accade nel mondo della politica. Eversore è chi denuncia il malaffare o chi apre alla criminalità le porte della pubblica amministrazione? Forse la riforma più urgente è quella della pubblica amministrazione. L'uomo, si sa, è fallace e se gli si offre l'occasione di rubare, ruba. Per evitare che rubi occorre ripristinare un sistema di controlli a priori, non a posteriori. L'ingenuo Bassani promosse una riforma della pubblica amministrazione che sostanzialmente aboliva i controlli sugli enti locali (furono

soppressi i Comitati regionali di controllo, che vagliavano le deliberazioni), riduceva i poteri dei Consigli comunali rafforzando il potere esecutivo (Sindaco e Giunta) e conferiva ampia autonomia, anche di spesa, ai dirigenti. Con il pretesto dell'efficienza. L'esito lo vediamo oggi. Forse occorre il coraggio di fare marcia indietro e di ritornare allo status quo ante. O ancora più indietro, quando le spese dei comuni venivano preliminarmente controllate dalla Prefettura, tramite la Giunta provinciale amministrativa (la famigerata Gpa): non passava nemmeno l'acquisto di uno spillo senza la sua approvazione preventiva. Ah, già, ma allora il debito pubblico non arrivava al cinquanta per cento del Pil... Oggi invece, grazie ai nuovi sistemi, più moderni, siamo oltre il 130 per cento. Ed è proprio la mancata riduzione del debito pubblico, promessa da tutti i governanti e mai attuata, che ci viene rimproverata da Junker, a nome dei partner europei.

MERCATI FINANZIARI di Tiziano Morgillo

(economista finanziario-consulente indipendente - www.studioftm.it)

Un nuovo mondo a rendimento zero

Siamo giunti alla fine anche di quest'anno e possiamo dire che non è stato ancora l'anno della tanto acclamata ripresa economica. E a dir il vero questa situazione è andata per certi aspetti peggiorando. Una prova? È sufficiente osservare l'andamento dei rendimenti obbligazionari a livello europeo, ma anche per tutte le principali economie sviluppate, che sono scesi al loro minimo storico ovvero allo zero per cento per le scadenze medie fino a 5 anni e di poco superiore per le scadenze un po' più lunghe. Quale segnale potrebbe fornirci questo "nuovo mondo a rendimento zero"? È molto semplice: siamo in perfetta deflazione. Lo scenario economico di deflazione, se unito alla stagnazione economica, produce la "stag-deflazione" che rappresenta purtroppo il peggior scenario economico che ci si possa augurare. Perché? Semplicemente perché, durante questo periodo, tutto scende: scendono i rendimenti, scendono i prezzi delle

case, i prezzi delle materie prime, scendono i salari, scendono le vendite, scendono i nuovi ordinativi, scende la produzione, scende l'occupazione e tutto si avvita. Le banche centrali conoscono benissimo la situazione e stanno cercando di invertire la tendenza con le politiche non convenzionali, ma molto probabilmente resterà per tutti noi il più grande esperimento della storia perché a conti fatti nem-



meno loro sanno quali saranno i veri effetti e sono consapevoli che non potranno continuare all'infinito con quanto stanno facendo, anche se molti risparmiatori sembrano ormai convinti dell'esatto contrario.

E dal punto di vista degli

Precisazione

La determina cui si accennava la settimana scorsa nella rubrica "Settegiorni", apparsa sull'Albo pretorio del Comune di Carpi con data 6 dicembre, che ne riprendeva una di giugno e ne ripeteva pari pari l'avviso per candidature a un incarico presso i Lavori pubblici: ecco, quella determina aveva un riferimento in analogo provvedimento già pubblicato invece sull'Albo pretorio dell'Unione Terre d'Argine. Ed era lì che si spiegava come la ripetizione si fosse resa necessaria perché i candidati selezionati avessero, prima l'uno e poi l'altro, rinunciato all'incarico. Nessun mistero, dunque: solo un po' di confusione dovuta al fatto che il posto era presso il Comune, ma la competenza per incarichi e bandi è dell'ufficio Personale, che invece è dell'Unione.



Etf bonds paesi emergenti in valuta locale

investimenti, dato questo scenario, quale opportunità potrebbe darci il nuovo mondo a rendimento zero? A mio avviso, sono proprio i paesi emergenti a rappresentare una grande opportunità, perché sono i paesi con i maggiori tassi di crescita. Voi prestereste il denaro a chi cresce oppure a chi decresce? E magari perché non pensare alla diversificazione anche valutaria, visto che l'euro è sempre più ballerino? E allora abbiate il coraggio di investire anche un po' nei bond dei paesi emergenti in valuta locale che godono oltretutto di un rating di buona solvibilità (A-), e che dopo quasi un triennio di rallen-

tamento economico ci sono già dei segnali di miglioramento. Proprio analizzando il grafico dell'etf emerging market bonds in valuta locale (rischio cambio) si nota come dopo il forte calo delle quotazioni avvenute l'anno scorso, il prezzo sembra aver trovato un primo impulso rialzista nel 2014, con una forte correzione di recente che potrebbe continuare, ma che poi potrebbe trovare una forte convenienza oggettiva con dei rendimenti superiori al sette per cento. Lo scenario negativo ritornerebbe con i prezzi al di sotto di area 57.

Auguro a tutti i lettori un sereno Natale.

SETTEGIORNI

"Aspettiamo gli arredi, poi si potrà procedere con il taglio del nastro che potrebbe avvenire molto presto, all'inizio del 2015". Così il primario del Pronto soccorso, Carlo Tassi, ha annunciato sulla Gazzetta l'imminente inaugurazione del reparto. Gli si vorrebbe dire: dottore, scusi, ma se ricorda come sono andati a finire in passato i tagli dei nastri delle nuove sale operatorie o del bunker della Radioterapia, non le viene un piccolo sussulto scaramantico? Ricorda le foto solenni con Sindaco, Vescovo, Presidente della Provincia, Assessore regionale alla Sanità, onorevoli parlamentari, tutti assiepati dietro i nastri tricolori? E ricorda come i giornali si sono divertiti a ripubblicare quelle foto, ogni volta che si parlava di impianti elettrici saltati, infiltrazioni d'acqua impreviste, lavori supplementari e chiusure provvisorie durate mesi? Un consiglio, dottor Tassi: invece del taglio del nastro, quel giorno affetti un salame insieme ai colleghi medici e agli infermieri, con un goccio di lambrusco: così, tra voi, in una stanza appartata e senza troppe cerimonie. Con i lavori dell'Usl non si sa mai come va a finire.

Altro tema. Una signora che abita in viale Dal-lai denuncia la figuraccia che fa Carpi con i turisti del Touring e con i viaggiatori provenienti dalla stazione, per via dei cassonetti straripanti di rifiuti sul viale. "Lo scriva, lo scriva, dice una facoltosa residente", riporta sempre la Gazzetta. Sfugge il senso di quel "facoltosa": forse che se l'avesse fatta una nullatenente la denuncia sarebbe stata meno pregnante? O solo i benestanti avvertono il disagio per i rifiuti abbandonati, mentre i poveracci ci si avvoltolano con compiaciuto godimento?

Con tutto il rispetto che si deve portare a un uomo animato da sincera passione sportiva come il Presidente della Consulta Sport, non si capiscono le barricate ideologiche che eleva ogni volta contro la prospettiva di lavori al Cabassi, contrapponendo amatori e dilettanti ai professionisti, la manutenzione dei piccoli impianti allo stadio. Verrebbero da suggerirgli toni meno radicali: settant'anni di sport amatoriale dilettantistico cullato dagli enti di promozione non hanno dato alla città quello che è arrivato da un anno di Gregorio Paltrinieri e da 45 giorni del Carpi in testa alla classifica di Serie B.

VOCE

Anno XXI, numero 47
18 dicembre 2014

Reg. Trib. di Modena n. 1177 del 7.10.1993
Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) con il n. 2712

Direttore responsabile
Florio Magnanini (direzione@voce.it)

In redazione
Claudia Rosini (redazione@voce.it)
Enrico Ronchetti (sport@voce.it)
Fabrizio Stermiere (web@voce.it)

Collaboratori
Giuliano Albarani, Luca Barberis,
Mario Bizzoccoli, Giorgio Boschini,
Paolo Covezzi, Daniele Franda, Fabio
Garagnani, Gianfranco Guaitoli, Carlo
Mantovani, Valentina Po, Davide Setti,
Rosella Tagliavini, Pietro Turchi, Nicola
Valentini

Redazione e Amministrazione via Peruzzi, 2C - 41012 CARPI
tel. 059 694050 - fax 059 645457
editrice SOCIETA' EDITORIALE D&F srl.
via Peruzzi, 2C - CARPI

VOCE <http://www.voce.it>
E-Mail: posta@voce.it
chiuso in redazione il 16 dicembre 2014



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Video e gestione web
Adriana Vicidomini (tv@voce.it)

Fotografi collaboratori
Giulia Mantovani, Giulio Mori

Impaginazione
Dora Malagoli (grafica@voce.it)

Segreteria di redazione
Paola Guerzoni (amministrazione@voce.it)

Inserzioni pubblicitarie
Vanna Fornasari (commerciale@voce.it)
Judith Waldner (pubblicita@voce.it)
D&FPubblicità
via Peruzzi, 2C
41012 Carpi
tel. 059 698050 fax 059 645457

Stampa
Galeati srl
www.galeati.it